



Una lunga storia di solidarietà

La nascita e lo sviluppo del soccorso d'urgenza nel Mendrisiotto

L'ecografo sulle ambulanze

Utile per effettuare diagnosi precoci in presenza di determinate patologie

Come nasce un farmaco?

Dalle prime prove in laboratorio alla registrazione e autorizzazione alla vendita

I primi veicoli ibridi

Sostituite le due auto comando con vetture dotate di tecnologia ibrida



La nuova Audi e-tron GT quattro completamente elettrica.

Dalle idee nasce il futuro.
Future is an attitude

Scopritela ora

AMAG Mendrisio

Via Rinaldi 3, Mendrisio
Tel. 091 640 40 80, www.amag.ch

AMAG Breganzona

Centro Audi, Via S. Carlo 6, Breganzona
Tel. 091 961 21 81, www.amag.ch

AMAG Giubiasco

Via Bellinzona 37, Giubiasco
Tel. 091 851 33 80, www.amag.ch



Bundi

GROTTO BUNDI

28 ANNI



Viale alle Cantine, 6850 Mendrisio • tel. 091 646 70 89 • www.grottobundi.com



Katia Cereghetti Soldini
Presidente
 Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

Editoriale

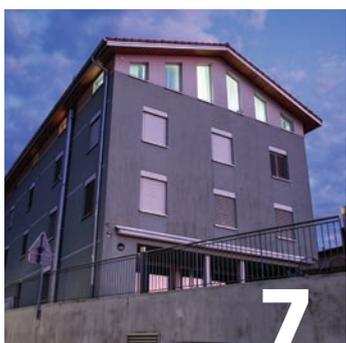
Gentili Lettrici, Egregi Lettori, desidero dedicare buona parte di questo editoriale a una notizia che interessa molto da vicino l'intera popolazione del nostro territorio. **Il SAM, nel suo cammino di crescita volto a porsi sempre più come un Centro di Salute, ha recentemente modificato il proprio statuto con l'obiettivo di integrare nella sua struttura il Servizio Medico Dentario Regionale, con cui ormai da anni condivide la sede operativa, l'amministrazione e la Direzione.** Il processo di integrazione è attualmente in fase di approvazione presso i Consigli Comunali della regione. Alcuni di questi hanno già licenziato il relativo Messaggio mentre altri sono in procinto di farlo, soprattutto in virtù dei benefici finanziari e gestionali che ne possono derivare.

Teniamo a precisare che tutti i dipendenti del Servizio Dentario saranno assunti alle medesime condizioni dal SAM. Ulteriore punto importante è relativo ai soci che compongono la nuova Associazione SAM, che vengono ora ripartiti in quattro distinte categorie: i sedici Comuni convenzionati, l'Associazione dei volontari del SAM (che fino a questo momento rappresentavano gli unici soci in seno all'Ente), eventuali altri enti attivi nel settore di competenza dell'Associazione SAM e i Soci onorari. Attraverso questo nuovo assetto si mira a conferire un maggior potere decisionale ai Comuni, garanti della copertura del disavanzo di esercizio. Va evidenziato che il Servizio Medico Dentario Regionale ha operato negli ultimi anni in un regime di autofinanziamento (fatta eccezione per lo scorso anno a causa delle chiusure a seguito delle ordinanze del Consiglio Federale e del Consiglio di Stato) e che il pro-capite per i Comuni attualmente versato per il SAM non subirà variazioni.

Di sicuro interesse, per i nostri lettori appassionati di notizie storiche, è uno degli articoli contenuti in questa edizione - redatto dal sig. Felice Lurà, Presidente del Consiglio di Fondazione della Fondazione Croce Verde Mendrisio - dedicato alla nascita e all'evoluzione del servizio preospedaliero nel nostro territorio. **La narrazione prende avvio dal lontano 1911, anno di fondazione della Croce Verde Chiasso, creata per adempiere al "trasporto degli ammalati, dei feriti e dei morti per infortunio, suicidio ed omicidio ed anche di ammalati contagiosi a mezzo di una speciale squadra di militi a richiesta dell'Autorità Sanitaria".** Risale invece al 16 novembre 1953 la creazione della Croce Verde Mendrisio, la cui prima squadra di soccorso era costituita da 8 militi e 18 samaritane. Gli anni trascorrono velocemente ed eccoci arrivati al 2000, quando dall'unione dei due Enti di soccorso nasce il nostro SAM. Il Servizio Medico Dentario Regionale inizia invece la sua attività nel 2005 e nel 2019 il SAM inizia le pratiche per incorporarlo nella sua struttura e creare così un unico ente.

E grazie all'integrazione del SMDR, che sta avvenendo in questi ultimi mesi, l'associazione SAM è oggi strutturata anche per offrire assistenza e cure odontoiatriche, in particolare alle fasce meno abbienti della popolazione, oltre a promuovere la profilassi e l'igiene dentaria e a garantire un efficiente servizio di picchetto per le urgenze in collaborazione con i medici dentisti della regione.

Auguro a tutti voi una buona lettura!



Impressum

Editore: Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto Via Beroldingen 3 6850 Mendrisio
 Tel. 091 640 51 80, Donazioni CCP N. 69-221205-3
 info@sam-mend.ch, www.sam-mend.ch

Concezione grafica, coordinamento redazionale, pubblicità: www.mediarecs.ch

Fotografie: archivio SAM, Depositphotos, www.butterfly.com

Hanno collaborato a questo numero: Katia Cereghetti Soldini, Carlo Realini, Guy Rodenhäuser, Andrea Bigi, Felice Lurà, Milko Radicioni, Chiara Botta, Sal Comodo

Stampa: Arti Grafiche Salvioni - TBS La Buona Stampa

Tiratura: 32'000 copie distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Mendrisiotto

N. 10, maggio 2021



Felice Lurà
Presidente del Consiglio di Fondazione
 Fondazione Croce Verde Mendrisio

Una lunga storia di solidarietà

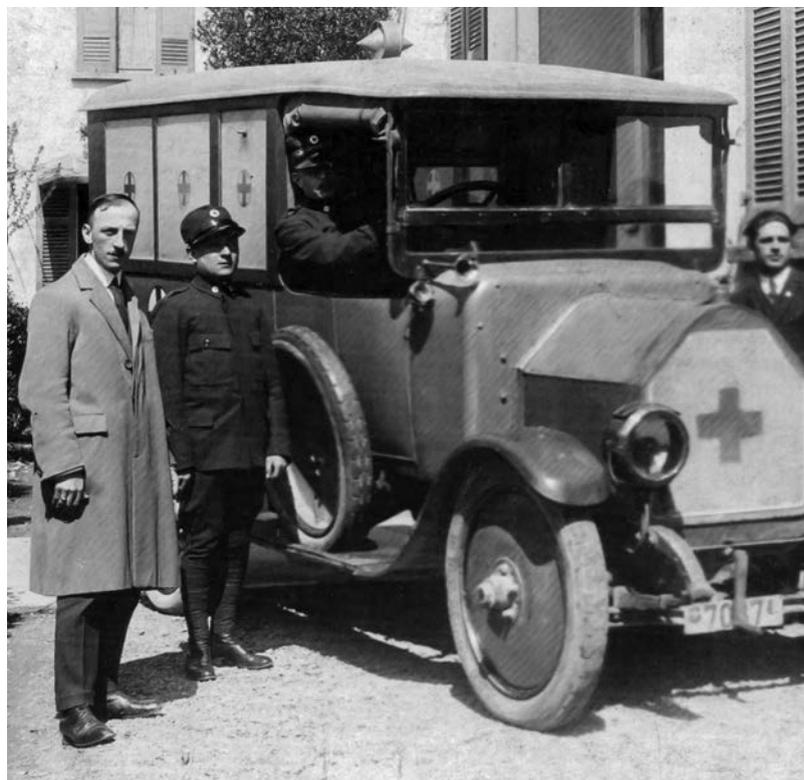
Ripercorriamo insieme la storia del soccorso d'urgenza nel Mendrisiotto. Dalla nascita di Croce Verde Chiasso all'istituzione di Croce Verde Mendrisio, fino alla costituzione del Servizio Autoambulanza Mendrisiotto e alla creazione del Servizio Medico Dentario. Più di un secolo di storia che ha portato all'attuale struttura associativa del SAM, che rappresenta oggi un vero Centro di Salute, in sintonia con i bisogni emergenti della popolazione.

CROCE VERDE CHIASSO (ASACD)

Nel lontano 1911 Chiasso era una tranquilla borgata di frontiera, con più di 5000 abitanti, che in seguito all'apertura della galleria ferroviaria Chiasso-Como del 1876 iniziava ad animarsi di nuovi traffici e di nuove attività commerciali. La cittadina andava ingrandendosi progressivamente con nuovi edifici per accogliere adeguatamente non solo le nuove attività, ma anche il flusso di coloro che arrivavano in cerca di lavoro. Questo sviluppo, intenso e numericamente importante, rese sempre più pressante l'esigenza di istituire un servizio di pronto soccorso per feriti e ammalati, da trasportare se necessario all'Ospedale di Mendrisio.

Il 2 maggio 1911 venne dunque fondata la Croce Verde Chiasso, con lo scopo, reso possibile da donazioni di vario tipo, di occuparsi, come recitano gli statuti, del "trasporto degli ammalati, dei feriti e dei morti per infortunio, suicidio ed omicidio ed anche di ammalati contagiosi a mezzo di una speciale squadra di militi a richiesta dell'Autorità Sanitaria".

I membri del primo Consiglio direttivo furono il presidente Costantino Chiesa, il dott. Francesco Bernasconi, il dott. Silvio Borsatti, Nino Righetti, Giuseppe Poma e Gualtiero Gusberti, Municipale.



La prima sede fu installata in un locale delle allora scuole tecniche, per poi venir trasferita l'anno successivo in un altro locale della palestra di via Vela.

Nel 1913 entrò in servizio il primo mezzo di trasporto, ossia un carro-ambulanza su quattro ruote, la celebre "Trinci", trascinata da due cavalli, che oggi è un glorioso cimelio da museo, capostipite dei mezzi di soccorso al servizio della popolazione chiassese.

Nel settembre del 1918, la milizia della CROCE VERDE, effettuò 64 trasporti, di cui 19 destinati al cosiddetto "lazzaretto" (ospedale dove un tempo si ricoveravano in isolamento per-

sonne colpite da malattie infettive o contagiose), mentre i restanti 45 furono ricoverati all'ospedale allestito nell'edificio dell'Asilo comunale a seguito dell'epidemia di "spagnola" che cominciò a manifestarsi nel 1918. Nel 1920 venne acquistata la prima

autoambulanza a motore, una Fiat 15 Ter, mentre nel 1927 ai militi veniva consegnata una Mercedes.

Sempre nel 1920, i coniugi Pietro e Luisita Chiesa donarono alla Croce Verde uno stabile destinato ad accogliere la nuova sede, inaugurata nel 1921, in occasione del decennale di fondazione.

Nel 1945 a guerra terminata, il parco veicoli aumentò, con l'acquisizione di un altro automezzo, una Dodge, a cui fece seguito dopo 10 anni l'arrivo di una Plymouth.

Nel 1970 fu donato alla Croce Verde un autofurgoncino Volkswagen vinto da una compagine locale nella competizione "Giochi senza frontiere" tenutasi in Germania.

Nel 1978 venne creato il Servizio autolettiga Chiasso e dintor-

di non pochi sacrifici allo scopo di umanizzare la guerra che servizi di agenzie di stampa e documentari cinematografici mostravano in tutta la sua crudele realtà.

E fu proprio attraverso questi notiziari, di fronte a queste immagini raccapriccianti che nacque e si affermò nell'animo del suo popolo il senso della solidarietà verso ogni sorta di sofferenza umana e verso coloro che chiedevano assistenza e aiuto.

In quegli anni a Mendrisio i feriti e i malati venivano trasportati all'Ospedale Beata Vergine con una lugubre lettiga spinta a mano da un infermiere in camice bianco. Questa situazione, che causava non pochi disagi ai pazienti, indusse un comitato ristretto a dar vita a quella che sarebbe destinata nel breve



1



3

ni (ASACD), a cui, due anni dopo, vennero ammesse anche delle rappresentanti del gentil sesso.

L'attività continuò a svilupparsi e nel 1988 ebbe inizio la costruzione della nuova sede fra via Franscini e via Lavizzari, inserita nello stabile dove troverà sede anche la Casa per anziani Giardino.

Nel corso degli anni si avvicendarono i seguenti presidenti: Costantino Chiesa, Emilio Guidi, Giuseppe "Peppo" Chiesa, Fausto Bernasconi, avv. Fernando Pedrolini e Claudio Moro, mentre i Comandanti del Corpo militi furono: Peppino Chiesa, Mario Testa, Luigi Rezzonico, Angelo Ostinelli e Riccardo Camponovo.

LA CROCE VERDE MENDRISIO (CVM)

La seconda guerra mondiale era terminata da otto anni. La Svizzera, grazie alla sua neutralità non aveva fortunatamente conosciuto gli orrori, le miserie e le devastazioni, ma tuttavia si adoperò con ogni mezzo e anche a prezzo

volgere degli anni a diventare una delle beniamine della comunità mendrisiense: la Croce Verde Mendrisio (CVM), era il 16 novembre 1953.

L'assemblea costitutiva ebbe luogo alla presenza di questi primi soci: Sergio Crivelli, Giuseppe Belloni, Ettore Coduri, Antonio Solcà, Franco Leoni, Adriano Molteni, Alessandro Pedrini, Giuseppe Colombo, Edilio Dal Molin, Sergio Realini e del signor Enrico Marietta quale delegato della Federazione Svizzera dei Samaritani, con il compito di indicare le modalità per giungere alla costituzione di una Sezione facente parte della Federazione.



4

Il primo comitato provvisorio fu costituito da Sergio Crivelli presidente, Giuseppe Belloni, vice presidente e Piera Maggioni, segretaria, che si trovarono subito nella necessità di reperire una sede, di provvedersi di un mezzo di trasporto e di reclutare e istruire il primo manipolo di personale, composto da 8 militi e 18 samaritane.

Il 1° luglio 1954, terminato il primo corso d'istruzione, inaugurati e benedetti la nuova sede e il gagliardetto sociale, la Croce Verde Mendrisio iniziò il suo servizio vero e proprio.

La sede sociale fu collocata alla bell'e meglio in un garage di via Franscini e come prima ambulanza venne trasformata e adattata una vettura "Dodge", che aveva servito da autopostale per i paesi della sponda destra della Valle di Muggio.

Nel frattempo i servizi urgenti andarono crescendo, per cui, nel 1956, si rese necessario l'acquisto di un'altra autoambulanza, una "Borgward" del costo di 19'000.-- fr., inaugurata nel mese di ottobre.

Nell'anno 1963 venne deciso di ampliare il proprio campo d'azione anche al settore lacustre, con la costituzione della

collegamento radio, che permise da allora in poi di informare preventivamente il nosocomio dell'arrivo dei pazienti, fornendo le indicazioni sullo stato di gravità degli stessi.

Nello stesso anno il Capo Servizio Felice Lurà venne nominato dal Municipio di Mendrisio Presidente di una commissione incaricata di valutare la possibilità della creazione di una Clinica dentaria regionale del Mendrisiotto.

Nel 1991 il Dipartimento Opere Sociali del Canton Ticino commissionò a tutti i servizi di autoambulanza uno studio volto a valutare la riduzione degli enti operanti sul territorio, che sarebbero poi stati ridotti da 11 a 5; a livello locale fu creato il servizio di "rendez-vous", con un apposito veicolo con a bordo un medico, pronto a intervenire in tutto il territorio



Società di Salvataggio del Mendrisiotto, che formò al suo interno un gruppo di sommozzatori.

Nel 1967 la Società di Salvataggio si separò dalla "casa madre" e optò per continuare la sua missione autonomamente. Dal canto suo la Croce Verde Mendrisio proseguì la sua attività il cui incremento con il passare degli anni comportò l'acquisto di nuove e moderne attrezzature e di altre ambulanze che permisero, fra l'altro, di assumere nel 1971 l'organizzazione del servizio sanitario per i Campionati mondiali di ciclismo tenutisi nel nostro distretto.

La necessità di garantire un'indispensabile e corretta gestione finanziaria, portò nel 1972 alla decisione di creare la Fondazione Croce Verde Mendrisio, che si affiancò alla struttura operante sul territorio.

Nel 1973, seguendo le indicazioni degli organi cantonali che auspicavano una migliore e maggiore professionalizzazione dei servizi, venne assunto il primo dipendente professionista, al quale negli anni 1977 e 1978 si affiancarono due ulteriori unità, che andarono così a completare un organico che continuava, come fino ad allora, a contare sul prezioso contributo di molti volontari.

Nel 1977 la Croce Verde Mendrisio aderì alla Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanza (FCTSA) costituita in quell'anno.

L'anno seguente fu introdotto il picchetto notturno, con la presenza in sede dei soccorritori, e si diede avvio al primo corso di formazione per i soccorritori volontari, denominato "Brevetto A".

Il 1982 fu un anno importante: con l'Ospedale Beata Vergine venne istituito fra le autoambulanze ed il Pronto Soccorso un

del Mendrisiotto.

Nel 1993, dopo 30 anni passati come volontario, la CVM assunse a tempo pieno come Capo Servizio, Felice Lurà. Nel 1995 iniziò la collaborazione con la neocostituita centrale "Ticino Soccorso 144", che permise di centralizzare il flusso delle comunicazioni. Nel medesimo anno la Croce Verde Mendrisio (CVM) e la Croce Verde Chiasso (ASACD) si accordarono per una più stretta collaborazione, che portò nel 1997 a una gestione comune e alla nomina di Felice Lurà quale Direttore di entrambi gli enti.

I presidenti che si susseguirono negli anni furono: Sergio Crivelli, Armando Chiesa, Dr. Costantino Ferrari, avv. Carlo Donnes, Antonio Rezzonico, Dr. Carlo Amedeo Stucchi e Dr. Luigi Taddei.

IL SERVIZIO AUTOAMBULANZA MENDRISIOTTO (SAM)

In seguito allo studio di unificazione promosso dalla Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanza su richiesta del Dipartimento Opere Sociali e alla Legge sul servizio preospedaliero di soccorso e trasporto sanitario (Legge ambulanze), i due servizi si unificarono dando origine il 6 luglio 2000 al Servizio Autoambulanza Mendrisiotto (SAM), che nel 2001 è riconosciuto con la certificazione della Interassociazione Svizzera di Salvataggio (IAS) quale ente abilitato al soccorso preospedaliero, diretto da Felice Lurà, sotto la presidenza del Dr. Luigi Taddei, più avanti da Angelo Cedraschi seguito poi dall'avv. Katia Cereghetti-Soldini.

Con la nuova struttura e l'incremento dell'attività si rendeva necessaria la realizzazione di una sede più funzionale,

che dopo vari progetti fu deciso di mantenere a Mendrisio in via Beroldingen sul terreno di proprietà della Fondazione Croce Verde Mendrisio. Venne pertanto commissionato uno studio di fattibilità agli architetti Numa Del Parente e Paolo Scacchi, che, superati i problemi finanziari grazie alla tenacia e all'interessamento di Carlo Croci e alla società NCKM, in particolare di Antonio Bianchi, si trasformò ben presto in un progetto che divenne operativo nel 2003 e che si concluse nel 2006, con la presentazione alla popolazione e alle autorità della nuova sede del SAM in cui trovò posto anche il Servizio Medico Dentario Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio. Nello stesso anno il SAM, che tre anni prima aveva già realizzato un CD Rom didattico dal titolo "Il bambino in emergen-



za", presentato ad un simposio internazionale sull'emergenza pediatrica a Verona e al Premio Möbius Multimedia Città di Lugano dove ottenne un Diploma d'onore, fu riconosciuto, unico in Svizzera, quale Centro di formazione per l'emergenza pediatrica-Mendrisio dal Centro di Riferimento PBLs IRC SIMEUP Trentino-Südtirol.

Nel 2010, dopo un'attività durata 47 anni, Felice Lurà venne sostituito da Paolo Barro che restò in carica fino al 2018; l'anno seguente la direzione generale venne assunta da Carlo Realini sotto la presidenza dell'avv. Katia Cereghetti-Soldini.

Foto: 1 - 1920 ca. - La prima ambulanza, la Fiat 15 Ter. Da sinistra: Mario Testa, Isidoro Bonacina, Cecchino Mauri e Luigi Rezzonico. 2 - 1913 - La famosa carrozza 'Trinci' in perfetto stato, lungo la sponda della Breggia. 3 - 1970 - Inaugurazione di una nuova ambulanza VW, vinta dai giovani sportivi di Chiasso e altri centri del Mendrisiotto, a 'Giochi senza Frontiere'. 4 - 1985 ca. - Inaugurazione di due nuovi veicoli e gruppo di militi. 5 - 1990 ca. - Esercitazione. In piedi a sinistra il direttore Felice Lurà. 6 - 2003 - Gruppo di professionisti e volontari davanti alla sede della Croce Verde di Mendrisio. 7 - L'attuale sede del SAM a Mendrisio, in via Beroldingen.

In basso: i loghi della Croce Verde Chiasso e Mendrisio.



Il Servizio Medico Dentario Regionale

La creazione del Servizio Medico Dentario Regionale del Mendrisiotto e Basso Ceresio (SMDR) ha necessitato di tempi molto lunghi.

Nel 1982 il Municipio di Mendrisio creava una Commissione municipale ad hoc per lo studio della possibilità di realizzazione di una Clinica dentaria comunale. Il presidente di detta Commissione Felice Lurà, alla conclusione dei lavori, nel suo rapporto finale auspicava che si potesse dare avvio al più presto alla realizzazione di una Clinica dentaria....

In data 7 novembre 1988 i consiglieri comunali On.li Prof. ssa Neria Monetti e Prof. Renato Simoni presentavano al Municipio la mozione: "Oggetto: creazione di una clinica dentaria comunale", proponendo al Comune di farsi promotore presso le competenti autorità cantonali per trovare misure atte a rimediare le carenze di un'organizzazione delle cure dentarie causa di non pochi disagi medico-sanitari nonché finanziari per buona parte della nostra popolazione.

Alla fine degli anni Ottanta e agli inizi degli anni Novanta, si attivarono varie Commissioni e gruppi di lavoro che non portarono purtroppo a decisioni concrete.

Nel 1996 una Commissione a carattere intercomunale affidava alla signora Susanna Zandrini licenziata in scienze politiche all'università di Losanna, l'incarico di redigere uno studio sulla possibilità di realizzazione di un servizio medico dentario al termine del quale produsse un documento dal titolo "Una clinica dentaria regionale nel Mendrisiotto".

A fine novembre 1997, la Commissione chiedeva un incontro al Dr. Giovanni Ruggia, allora presidente della Società Ticinese dei Medici Dentisti (STMD) allo scopo di iniziare un lavoro comune nell'intento di giungere ad un accordo seguendo le regole della STMD riguardanti le cure e le tariffe. Iniziavano così una serie di incontri e trattative che sfociarono in una bozza di convenzione fra Comuni e STMD.

Dopo settimane di attesa e solleciti, agli inizi di marzo 1999, l'assemblea della STMD contestava alcuni punti determinanti del documento e rigettava di fatto tutto il progetto.

Nel maggio del 1997 la Commissione riapriva il dossier "Servizio Medico Dentario" e affidava al lic.eoc.HSG Carlo Croci cassiere della Croce Verde Mendrisio (CVM) l'allestimento di uno studio di fattibilità finanziaria per un Servizio Dentario da inserire nella nuova sede che la CVM aveva deciso di costruire.

In data 8 maggio 2002 la Fondazione Croce Verde Mendrisio (FCVM) presentava il progetto della nuova sede nel quale veniva riservato l'ultimo piano dell'immobile al "Servizio Medico Dentario Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio (SMDR)". Il Servizio, che si sarebbe attivato come ente a se stante con un proprio Comitato e Assemblea dei Soci, cominciava la sua attività nel luglio 2005 con la Direzione sanitaria affidata al Dr. Med. Dent. Marco Ponti coadiuvato da quattro collaboratori.

Nel susseguirsi degli anni l'attività del SMDR si sviluppava offrendo cure dentarie di qualità quali: le cure conservative, l'endodonzia, la pedodonzia, le protesi fisse e rimovibili, la chirurgia orale, la paradontologia e l'impiantologia.

Nel 2019 il SAM iniziava l'iter per incorporare nel suo ambito il SMDR al fine di creare un ente unico.

Nel 2021 sta per concludersi con l'approvazione dei Comuni l'iter di questa fusione che ha come obiettivo di offrire ulteriori proposte innovative e qualitative a beneficio di tutta la popolazione.



THE M3
THE M4

Emil Frey SA
6828 Balerna
bmw-efsa-balerna.ch

Biogas

Il gas naturale rinnovabile
amico dell'ambiente

Desideri contribuire attivamente
alla salvaguardia dell'ambiente?
Allora scegli il **biogas**, una fonte di
energia ecologica e rinnovabile.
Ecco i nostri prodotti



Strizza l'occhio alla natura
con **BIOGAS BASIC**
5% biogas



Tendi la mano all'ambiente
con **BIOGAS MEDIUM**
20% biogas



Abbraccia il sostegno al clima
con **BIOGAS PLUS**
certificato Naturemade Star
100% biogas

AIM
Aziende Industriali Mendrisio

via Municipio 13
6850 Mendrisio

Servizio clienti
T 091 640 46 00
lu-ve 08:30-11:30
14:00-17:00

info@aim.mendrisio.ch
aim.mendrisio.ch

BI+POSITIVE

POS & IT Solutions

Via Senago 23 | info@b-positive.ch
CH-6915 Lugano | www.b-positive.ch





www.coltamaionoranze.ch

Nuova Volvo XC40
Ora anche Elettrica
o Plug-in hybrid.

Scopri di più su
www.carlosteger.ch
e prenota il tuo Test Drive



CARLO STEGER SA
AUTOCENTRO

Via Campagna Adorna 36 - 6852 Genestrerio - Tel 091 641 70 80

Farmacia
FERREGUTTI



Farmacia Ferregutti
Gerente Dr. Alessandro Zappalà
Farmacista esperto in omeopatia
e medicine naturali

Via Lavizzari 25
6850 Mendrisio

Tel. 091 646 15 49
ferregutti@bluewin.ch
www.pharma-ti.ch

segui su:  



Dr. med. Guy Rodenhäuser
Direttore sanitario
Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

L'ecografo sull'ambulanza

Il SAM si è recentemente dotato di un nuovo strumento altamente tecnologico: l'ecografo. Di dimensioni ultra compatte, l'apparecchio può essere facilmente utilizzato in ambulanza per effettuare la diagnosi precoce in presenza di determinate patologie. Rappresenta anche un prezioso ausilio per la posa degli accessi venosi in pazienti critici.

L'evoluzione tecnologica della medicina è costante, inarrestabile ed ineluttabile. E il SAM, da sempre, si rivela al passo con le nuove conquiste tecniche compiute in ambito sanitario. Con grande piacere, e non senza ringraziare la Fondazione Croce Verde Mendrisio che ha permesso questa ulteriore evoluzione tecnologica, possiamo annunciare che il SAM si è dotato del suo primo ecografo (noto anche come "sonografo"). Questo apparecchio, nato negli anni '70, e famoso per permetterci di vedere i neonati nella pancia della mamma, in realtà viene utilizzato praticamente in tutte le discipline mediche.

Il grande successo di tale strumento, oltre alla progressiva riduzione delle dimensioni e dei costi, ed ad un notevole incremento qualitativo delle immagini prodotte, risiede nell'assoluta assenza di rischi per il paziente: si basa infatti sull'emissione di ultrasuoni e non emette radiazioni di alcun tipo. In altre parole l'ecografo può essere definito lo stetoscopio del nuovo millennio.

Se, quando fu inventato, le sue dimensioni erano molto ingombranti, l'evoluzione tecnologica ha permesso di avere

oggi a disposizione una sonda ecografica connessa direttamente ad un tablet o ad uno smartphone.

Com'è facile intuire, la riduzione degli spazi e dei volumi è la chiave di volta per l'utilizzo di questo utilissimo strumento anche sul territorio e non più unicamente all'interno delle strutture sanitarie. L'agilità e la rapidità (senza tralasciare l'ergonomia) richiesta ai soccorritori che intervengono in ambito preospedaliero è fondamentale per il successo di ogni missione.

L'importanza di una diagnosi precoce è determinante per diversi motivi. Primo fra tutti l'approccio alla terapia, che è sempre specifica alla patologia che viene diagnosticata, e dunque maggiore è la certezza della diagnosi e maggiore sarà la serenità con la quale si affrontano le misure terapeutiche messe in atto.

In secondo luogo (ma non meno importante) una diagnosi precoce e precisa ci guida nel processo decisionale riguardante la destinazione ospedaliera del paziente.

L'ospedale multisito cantonale dell'EOC prevede che tutti gli ospedali siano in grado di trattare le patologie di base mentre determinati casi vengono trattati in uno specifico ospedale. Per far meglio comprendere l'importanza di questo strumento ai fini decisionali si può fare un esempio. **Se ci troviamo a soccorrere un paziente vittima di trauma addominale, la presenza di liquido libero in addome che viene visualizzato tramite ecografia, ci permet-**

te di dire che il trauma è di una

certa rilevanza e che verosimilmente la destinazione corretta per questo paziente sarà l'Ospedale Civico di Lugano. Questa struttura, tra le altre cose, ha anche il mandato di gestire la traumatologia maggiore di tutto il cantone, mentre l'Ospedale Regionale di Mendrisio si occupa solo della traumatologia minore.

Le principali indicazioni di utilizzo di questo dispositivo in ambito pre-ospedaliero riguardano la diagnostica delle patologie toraciche (pneumotorace, polmonite, versamento pleurico...) addominali (ricerca di sangue libero all'interno della

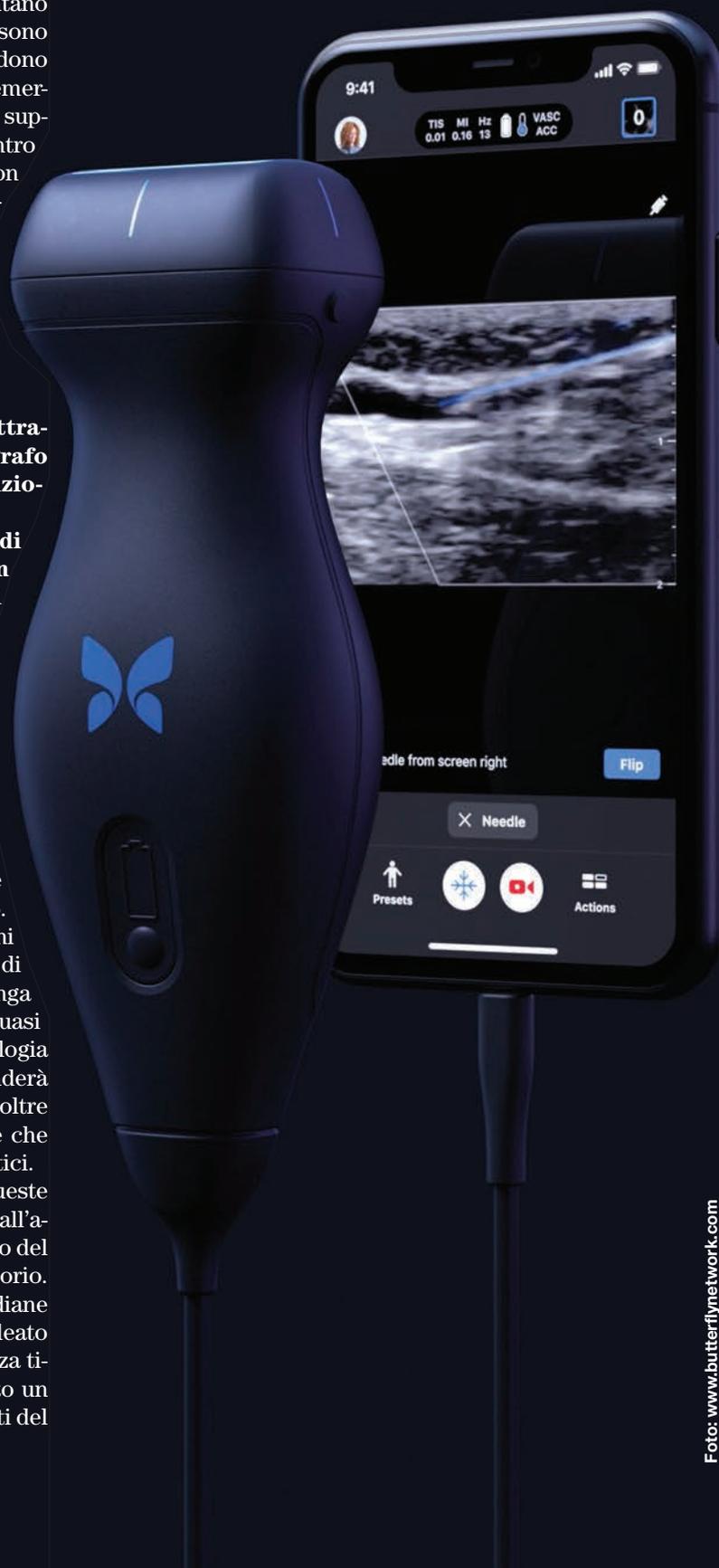


La sonda dell'ecografo è dotata di una innovativa tecnologia ad ultrasuoni che consente di visualizzare immagini ad alta risoluzione di qualsiasi parte del corpo umano.

cavità addominale, valutazione del riempimento della vescica...) e cardiache (contrattilità, motilità, riempimento...). L'ecografo viene correntemente utilizzato per la posa di accessi venosi in pazienti le cui vene per diversi motivi sono difficili da reperire. Quella della posa degli accessi venosi (altro non sono che le fleboclisi o più comunemente flebo), nonostante la grande esperienza ed abilità di tutti i soccorritori, rappresentano una sfida quotidiana. I casi più difficili sono quelli relativi ai pazienti disidratati (e pertanto con le vene il cui fisiologico contenuto di sangue è notevolmente ridotto) o che hanno importanti edemi agli arti (e dunque con le vene nascoste da un relativamente importante strato di tessuto sottocutaneo imbibito di liquido) o ancora che presentano un importante Indice di Massa Corporea e le cui vene sono nascoste dal tessuto adiposo. Queste situazioni richiedono reiterati tentativi da parte del personale dei servizi d'emergenza, prima di concludersi con un successo. È utopico supporre che con il sonografo non si andrà mai più incontro ad un insuccesso nella posa di un accesso venoso e non bisogna nemmeno pensare che l'ecografo verrà utilizzato ogni volta che sarà necessaria un'infusione di liquidi. Sicuramente, però, possiamo affermare che ora c'è un piano B anche per la ricerca delle vene che risultano particolarmente difficili da reperire. E chi si occupa di medicina d'urgenza ama particolarmente avere sempre un piano B.

Un possibile sviluppo futuro riguarda l'analgesia attraverso tecniche di anestesia loco-regionale. L'ecografo ha portato una decina di anni or sono ad una rivoluzione in ambito anestesiológico.

Le tecniche che permettono la desensibilizzazione di una zona dell'organismo sono state reinventate con questo dispositivo. Oggi si cercano attivamente i nervi responsabili della sensibilità e motilità di una determinata area corporea (sulla quale si deve intervenire) e viene iniettato, sotto visione ecografica, l'anestetico locale in prossimità della parte interessata. Il risultato è che nell'arco di 5 o 10 minuti l'area perde la sensibilità e dunque viene meno anche la percezione del dolore. La potenzialità per trattare i nostri pazienti con queste tecniche sono molto elevate, basti pensare alle persone (spesso anziane) vittime di fratture del femore la cui mobilitazione genera dolori importanti, tali da rendere necessario eseguire una sedazione per lo spostamento. Lo stesso si può dire per coloro che presentano lussazioni alla spalla o fratture esposte. Si tratta, in tutti questi casi, di tecniche altamente specialistiche che richiedono una lunga formazione da parte dei medici anestesisti. Al SAM la quasi totalità dei medici d'urgenza è specialista in anestesiology ed è anche esperta in anestesia loco-regionale. Si renderà necessaria la creazione di protocolli specifici e sarà inoltre importante creare una strategia comune con l'ospedale che si occuperà di mettere in pratica tutti gli aspetti terapeutici. Possiamo dunque affermare che nel momento in cui queste procedure saranno implementate, come Servizio saremo all'avanguardia nell'offerta sanitaria in ambito del trattamento del dolore che proponiamo alla nostra popolazione sul territorio. L'ecografo al SAM non risolverà certo tutte le sfide quotidiane che ci troviamo ad affrontare ma sicuramente è un alleato in più al nostro fianco. Possiamo dunque affermare, senza timore di essere smentiti, che il SAM ha dunque compiuto un importante passo tecnologico nel trattamento dei pazienti del Mendrisiotto.





Dr. Milko Radicioni
Direttore Medico Scientifico
CROSS Research SA*

Efficace e sicuro Registrato

Prima di essere messo in commercio, ogni farmaco deve superare una lunga serie di test. Dalle prove di laboratorio si passa a quelle sull'uomo, coinvolgendo un campione sempre più ampio di persone.

Una volta dimostrato che il medicinale è efficace e sicuro, lo si sottopone al giudizio finale di Swissmedic.

E se quest'ultimo esprime un parere positivo, l'azienda farmaceutica può richiedere finalmente la registrazione del medicinale e l'autorizzazione alla vendita.

Le notizie di questo periodo ci informano sulla corsa delle aziende farmaceutiche per rendere disponibile un vaccino per il COVID 19 nel più breve tempo possibile. Non sono mancate polemiche e fake news. Qualcuno teme che questi farmaci vengano messi in commercio senza le dovute verifiche. Altri ritengono che tutto sommato sia abbastanza rapido produrre un nuovo farmaco. Chi conosce il settore medico sa che i vaccini per il COVID sono un'eccezione nell'ambito dello sviluppo dei farmaci: hanno infatti beneficiato di particolari vie preferenziali e di innovative soluzioni tecnologiche che hanno permesso di arrivare in tempi rapidi a prodotti efficaci e sicuri. Questo straordinario risultato è però un caso unico.

Tutti i farmaci, infatti, prima di essere commercializzati, richiedono diversi anni di sperimentazioni, condotte prima in laboratorio sugli animali e poi sull'uomo. Le aziende farmaceutiche sono tenute a raccogliere informazioni dettagliate per dimostrare la sicurezza e l'efficacia di un farmaco sperimentale, come richiesto da numerosissime norme e linee guida locali ed internazionali che tengono conto di aspetti etici, scientifici e qualitativi.

Per comprendere se un medicinale è davvero efficace e sicuro bisogna testarne il principio attivo (una molecola chimica) sottoponendola a numerosi studi.



I test in vitro, attraverso l'utilizzo di colture cellulari o microrganismi, permettono di identificare con chiarezza le proprietà del principio attivo.

Il processo è rigorosissimo e delle numerose molecole candidate solo una, nel migliore dei casi, verrà poi messa in commercio.

Queste ricerche, che possono durare fino a dieci anni, sono a carico del "proprietario" del farmaco (il più delle volte un'industria farmaceutica) e si articolano in diverse fasi: studi "in vitro" e "in vivo" sugli animali (sperimentazione pre-clinica) e studi cosiddetti di fase 1, di fase 2 e di fase 3 eseguiti sull'uomo (sperimentazione clinica).

I test in vitro, attraverso l'utilizzo di colture cellulari o microrganismi, permettono di identificare con chiarezza le proprietà del principio attivo.

Solo dopo aver stabilito che ci sono buoni presupposti di efficacia e sicurezza si può procedere con la sperimentazione sugli animali.

Questi studi vengono svolti in laboratori dedicati seguendo dei metodi e dei protocolli standardizzati e condivisi a livello mondiale e hanno lo scopo di capire il meccanismo d'azione di una molecola, la sua efficacia, gli eventuali effetti tossici, gli effetti sulla fertilità e sulla prole.

In seguito a questi studi, molti composti vengono scartati per

“Dopo aver dimostrato che il farmaco è efficace e ben tollerato senza presentare rischi elevati, tutti i dati derivati dalle sperimentazioni pre-cliniche e cliniche sono raccolti in un dossier che viene sottoposto all'Autorità sanitaria.”

l'inefficacia o l'elevata tossicità.

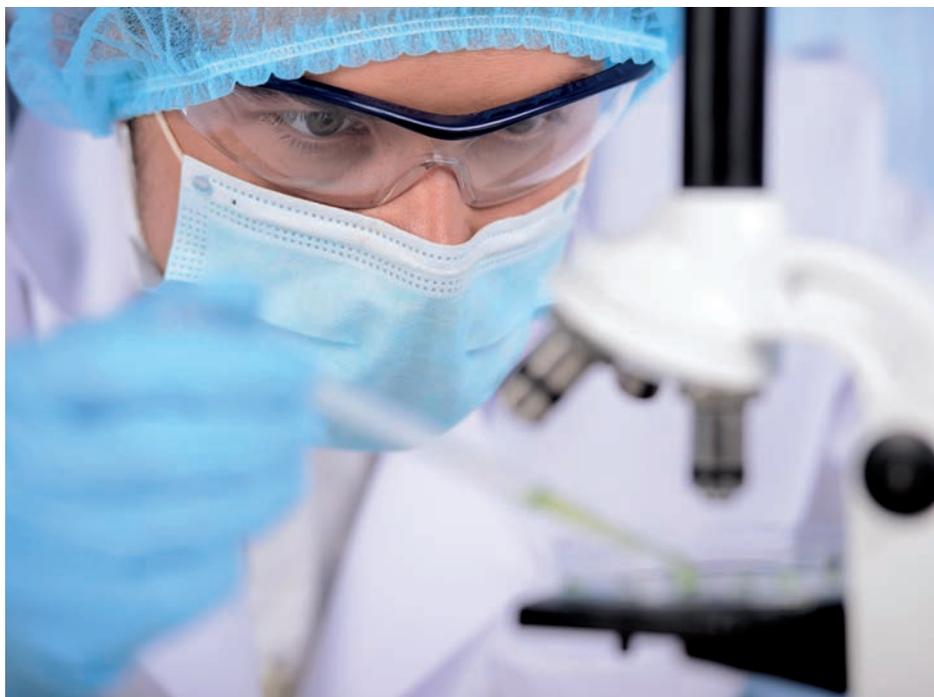
Solo dopo questa lunga fase preliminare una molecola "candidata" potenzialmente efficace e sicura potrà essere somministrata nell'uomo con lo scopo di fornire una prima valutazione della sicurezza e tollerabilità del medicinale.

Questi studi devono essere preventivamente approvati da un comitato di esperti indipendente dall'azienda che sta sviluppando il prodotto ("Comitato Etico") e dalle Autorità sanitarie del paese.

I primi studi (la fase 1) si svolgono in centri specializzati su un numero ridotto di volontari sani, giovani, generalmente maschi (non sempre sono ancora disponibili sufficienti infor-

l'efficacia del farmaco, che viene confrontata con il trattamento standard utilizzato per quella specifica patologia, gli studi si focalizzano sul tipo e sulla frequenza degli effetti collaterali, monitorandoli per un periodo lungo, e sui fattori che predispongono a tali reazioni (come ad esempio età, sesso, patologie associate e impiego di altri farmaci).

Dopo aver dimostrato che il farmaco è efficace e ben tollerato senza presentare rischi elevati, tutti i dati derivati dalle sperimentazioni pre-cliniche e cliniche sono raccolti in un dossier che viene sottoposto alla valutazione dell'Autorità Sanitaria Competente (per la Svizzera Swissmedic, per gli Stati Uniti l'FDA). Solo se la



mazioni sui potenziali effetti in caso di gravidanza). In questa prima fase si valuta la tollerabilità del farmaco sottoponendo diversi gruppi di soggetti a dosaggi crescenti. Viene inoltre valutata la modalità di azione e distribuzione del farmaco nell'organismo. Le dosi somministrate sono molto basse per ridurre al massimo i possibili rischi.

Solo dopo aver dimostrato la buona tollerabilità del farmaco si potrà procedere con le fasi successive della sperimentazione.

Nella fase 2 si iniziano ad esplorare gli effetti terapeutici desiderati del potenziale farmaco su qualche decina di pazienti, affetti dalla patologia per cui il medicinale è stato ideato.

Si vuole comprendere quale sarà il dosaggio appropriato da utilizzare nella fasi successive. Si valutano gli effetti del farmaco sui parametri vitali e sull'attività cardiaca, indicatori dello stato fisico del paziente. Questa fase, che ha una durata di circa 2 anni, è importante per valutare l'attività della nuova molecola sperimentale e per escluderne la tossicità. Infatti, sebbene il farmaco abbia dato prova di efficacia su animali nell'ambito degli studi pre-clinici, non significa che sia altrettanto efficace sull'uomo.

Gli studi condotti nella fase 3 valutano il farmaco in un campione di soggetti molto più esteso, spesso composto da centinaia o anche migliaia di partecipanti, affetti dalla patologia oggetto della ricerca. Questo campione viene selezionato in modo che sia il più possibile simile alla casistica dei pazienti che utilizzeranno il farmaco nella realtà. Oltre a determinare

documentazione fornita sarà considerata esauriente si potrà richiedere la registrazione del farmaco e l'autorizzazione alla commercializzazione, concludendo così un processo che ha avuto inizio molti anni prima.

Dopo che il farmaco viene messo in commercio, si provvede a monitorare tutti gli eventuali effetti collaterali non rilevati in precedenza. Questa fase detta "farmacovigilanza" è caratterizzata da studi di lunga durata per garantire la buona tollerabilità del prodotto e valutarne le proprietà farmaceutiche su un target di pazienti sempre più ampio. Serve anche a identificare eventuali effetti collaterali rari che sono identificabili solo quando il prodotto è assunto da moltissime persone.

Anche i cosiddetti "farmaci generici" (ovvero quei medicinali che contengono la stessa quantità di principio attivo di un farmaco di marca non più coperto da brevetto) devono essere sottoposti ad un'attenta valutazione scientifica in merito all'efficacia, alla sicurezza e alla posologia per dimostrare che sono effettivamente equiparabili al prodotto di marca e hanno il medesimo profilo di sicurezza.

La scatola che trovate dietro il banco del vostro farmacista ha davvero superato un lungo percorso ad ostacoli prima di essere messa in commercio!

**CROSS Research di Arzo è un'organizzazione di ricerca a contratto, specializzata nella sperimentazione di farmaci.*



Andrea Bigi
 Capo Servizio Operativo
 Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

Veicoli ibridi e sostenibilità

Di recente sono state sostituite le due auto comando di precedente generazione con vetture dotate di tecnologia ibrida. Un'innovazione che permetterà di ridurre del 50% le emissioni di CO2 generate da questi veicoli.

Il nostro Servizio ha sempre prestato molta attenzione alle innovazioni presentate e implementate, sia nel campo medico che nella vita quotidiana di tutti noi. Non fa eccezione l'importante onda verde che ha "travolto" il mondo intero e che ha visto aumentare sulle nostre strade la presenza di veicoli spinti da motori a tecnologia ibrida. Infatti, su spinta del Direttore Generale Carlo Realini, da qualche mese il nostro Servizio ha sostituito due autovetture di vecchia generazione a motore termico, che durante gli anni di servizio generavano emissioni pari a 71'675'000 g di CO2 all'anno, con innovative autovetture full-Hybrid che permettono, per gran parte del loro utilizzo, di circolare con l'ausilio della tecnologia elettrica a sostegno del motore termico. Questa innovazione permetterà, in analogia ai chilometri percorsi con i vecchi veicoli, di diminuire del 50% le emissioni di CO2 generate.

L'esperienza positiva riscontrata in questi mesi di utilizzo ci

spinge a riflettere sulla possibilità di sostituire gradualmente i nostri veicoli con motori sempre più ecologici e tecnologici, sia ibridi sia totalmente elettrici.

La volontà di seguire questa innovazione deve però garantire alcuni principi fondamentali del Servizio, cioè giungere in ogni condizione, rapidamente e con tutto il materiale tecnico-sanitario in dotazione da chi ha bisogno del nostro aiuto. Questa volontà potrà essere soddisfatta utilizzando veicoli full electric per quanto concerne i veicoli leggeri come l'Auto medica e l'Auto comando, poiché la loro attivazione è limitata ad un numero ristretto di interventi prettamente nella regione, con la conseguente possibilità di mantenerli in carica tra una missione e l'altra. **Ciò non è ancora attuabile per le autoambulanze, in quanto la tecnologia adottata dalle case costruttrici per questa tipologia di mezzi è quella full electric, il che comporta oltre ad un'autonomia chilometrica molto bassa (attorno ai 200 km con conseguenti tempi di ricarica molto elevati), anche una problematica strutturale.** Infatti, il pacco batteria è posto generalmente sotto la scocca posteriore del furgone, dove nel caso di un'autoambulanza vengono alloggiati i dispositivi di aggancio per il sistema automatizzato di carico e trattenuta della barella, oltre che dei sedili per il personale di soccorso.

Come per quanto accade per le pratiche e le tecnologie in ambito medico, il SAM rimarrà attento nell'osservare l'evolversi di queste tecnologie e pronto ad implementarle a favore della nostra popolazione e del nostro futuro.





CROSS ALLIANCE®
Contract Research Organisation for Scientific Services

 **BPS (SUISSE)**



La Banca per
le vostre ipoteche.

Vi serve un finanziamento per la
vostra casa o un immobile commerciale?
Parliamone.



Calcolatore Ipoteca
Scansionate il Codice QR
per saperne di più.

Chiasso, Succursale
Piazza Indipendenza 2
6830 Chiasso
Tel. 058 855 40 00

Succursali ed Agenzie in Ticino
Bellinzona, Biasca, Locarno, Lugano

Call Center 00800 800 767 76
contact@bps-suisse.ch
www.bps-suisse.ch

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE)
La vostra Banca, i vostri valori



10 ANNI



DI GARANZIA TOYOTA

SU TUTTI I VEICOLI.*

*Garanzia di 10 anni attivata dal servizio o 160'000 km dalla prima immatricolazione per tutti i veicolo Toyota (vale il primo criterio raggiunto). Trovate le informazioni dettagliate nelle condizioni di garanzia su toyota.ch

BONFANTI

MENDRISIO



CANTINA SOCIALE MENDRISIO



MONTICELLO

casa vinicola



TENUTA MONTALBANO

RONCHI PALEARI STABIO

www.cantinamendrisio.ch

Scaricare
ora!



Twintare è pagare,
ma in modo migliore.

Pagamenti online veloci, acquisti confortevoli,
facile suddivisione delle fatture: con TWINT,
il contante digitale della Svizzera.

raiffeisen.ch/i/twint

RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti